

da scambiare l'uno per l'altro. Era il sosia di Abdul Hamid e si racconta, a Costantinopoli, che, più d'una volta, Ismet bey abbia preso il posto del vero Sultano nella cerimonia del Selamlik, quando Abdul Hamid, preso da una di quelle sue crisi di terrore, durante le quali vedeva dappertutto congiurati e pugnali o bombe per ucciderlo, non voleva nemmeno più recarsi alla sua moschea. Abdul Hamid non si è mai fatto prendere la misura per gli abiti da un sarto. Ad ogni buon fine è meglio evitare di essere nelle mani di chiunque, sia pure per pochi minuti! Un uomo come lui, che è sempre pronto a tirare e ad uccidere con un colpo di revolver, come pare sia accaduto, la persona che con lui discorre, se gli vede mettere la mano in tasca, si capisce non voglia saperne nemmeno del sarto. Ed era su Ismet che si prendevano le misure per gli abiti di Sua Maestà Imperiale. A proposito di Ismet bey morto due anni fa, vi è stato persino chi ha sostenuto per un certo tempo, che il vero Sultano e non Ismet fosse morto due anni fa, e che, quest'ultimo, ne avesse preso il posto, d'accordo con la camarilla dei Melhamè e degli altri favoriti. La diceria non aveva fondamento; ma che più volte Ismet abbia preso il posto di Abdul Hamid nella cerimonia del Selamlik, pare assai verosimile; e sarebbe una delle ragioni che spiegherebbe l'onnipotenza dei favoriti i quali erano a parte del segreto.

Forte dell'appoggio del Sultano, sempre pronto a perdonargli e che, anzi, lo colmava di regali e di onori, ogni qual volta si presentava a lui, dichiarando di avere scoperto delle congiure per assassinarlo, o per detronizzarlo, o denunciava alla vendetta di Abdul Hamid dei personaggi come Fuad pascià e Kemaleddine pascià, genero del Padiscià, si credeva